



A VELE SPIEGATE

Laboratorio di progettazione associativa per presidenti parrocchiali

Il tema dell'adesione di quest'anno è "a vele spiegate", legato all'immagine dello stare sulla stessa barca usata da papa Francesco durante il momento di preghiera del 27 marzo. Quali sono gli elementi da tenere in conto nell'attraversare il mare in tempesta in cui siamo?

Innanzitutto il **vento** che spinge la barca ed è un elemento che non decide lo skipper. Possiamo immaginarlo come la realtà che viviamo, con le sue difficoltà e possibilità, quella in cui siamo immersi e che ci spinge nel quotidiano. A noi sta la capacità di fare in modo che gonfi le vele per portarci lontano senza farci arretrare. E teniamo presente che senza vento, quindi senza realtà, la barca è ferma, immobile.

L'altro elemento sono **le isole** che incontriamo nel navigare. Morin, un filosofo francese, ha detto *che "la vita è una navigazione in un oceano di incertezze attraverso isole di certezze"*. L'obiettivo, dunque, sarebbe imparare a navigare, traendo il massimo vantaggio dalle isole, anche se diventano via via più rare, affrontando l'incerto oceano senza lasciarsene travolgere.

L'ultimo elemento è **la rotta**. Stiamo andando alla cieca verso il futuro o stiamo tenendo una rotta nonostante il tempo incerto? Vi lascio una riflessione di Annamaria Testa: *"In sostanza, si tratta di tracciare molte rotte possibili, per potersi di volta in volta accordare al vento, ma senza perdere di vista la meta. Per riuscirci bene, però, dobbiamo abbandonare ogni illusione che tutto possa tornare come prima, e accettare il fatto che disponiamo di poche risposte alle infinite domande che ci stiamo ponendo. Dobbiamo anche considerare che una dose d'ansia, in una situazione come questa, non è patologica, ma legittima e umana. In sostanza: dobbiamo sperare per il meglio [...] e restare focalizzati sulle priorità reali (questa è la cosa più difficile), senza perderci nei dettagli o farci travolgere dalle chiacchiere. Conservando la capacità di guardare attraverso e oltre l'emergenza."*

- La realtà che viviamo mi sta scoraggiando o sto trovando in essa motivi per darmi da fare, facendo sì che l'Ac si "ingegni" per trovare strade nuove e adatte al momento? Sono consapevole che un tempo totalmente tranquillo, senza vento, non farebbe muovere la barca?
- L'Ac riesce ad essere un'isola di certezza in questo mare di incertezza? cosa stiamo facendo e cosa possiamo fare in questo senso?
- Come associazione stiamo andando a tentoni nel navigare o abbiamo chiara la rotta da seguire, con eventuali piani B, C e D se necessari?
- Domanda bonus: che cosa può fare il centro diocesano per aiutarvi a vivere e affrontare questo tempo?